



Lo spettro del fallimento sull'Arpa

Tre bilanci consecutivi in rosso, più di 10 milioni di perdite, l'azienda di trasporto unica bloccata: i sindacati accusano i vertici e salvano Morra

Alessandro Di Emidio

PESCARA – È una situazione esplosiva quella dell'Arpa, la principale azienda regionale di trasporto pubblico. "La nave sta affondando", urla il segretario regionale della Filt Cgil, Franco Rolandi. Mentre il suo collega della Uil Trasporti, Giuseppe Lupo, parla addirittura di "cancro dell'Arpa" per dare il senso della gravità della situazione. Entrambi, però, nell'analisi della crisi di un'azienda che dà lavoro a 930 dipendenti, scagionano l'assessore regionale ai Trasporti, Giandonato Morra, riconoscendogli il massimo impegno per la fusione delle società pubbliche del settore (Arpa, Sangritana e Gtm). Riforma che ancora non si è concretizzata, nonostante le leggi approvate dal Consiglio regionale, proprio per la zavorra rappresentata dai debiti della società incorporante. "Non possiamo esimerci dal rimarcare che dall'attuale governo regionale ci saremmo aspettati un maggior impegno nel dare esecuzione a quanto sancito da due apposite leggi regionali, che hanno stabilito la volontà ad una fusione fin qui disattesa – afferma Lupo in una nota – Appare comunque indubbio l'im-

pegno dell'assessore Morra a cui va dato ampio riconoscimento". I sindacati fanno ricadere le responsabilità sulle spalle dei vertici dell'Arpa. "L'azienda corre seriamente il rischio di dover depositare i propri libri in Tribunale e il personale con ogni probabilità non percepirà lo stipendio a Natale", accusa Rolandi in un co-

SCIOPERO

**Mobilitazione il 16 dicembre
I sindacati: «A rischio lo stipendio di Natale per i 930 dipendenti»**

municato stampa. Le difficoltà finanziarie dell'azienda sono tutte fotografate dai tre bilanci consecutivi chiusi in rosso dal presidente Massimo Cirulli. Le perdite complessive, nel triennio 2010-2012, ammontano a 10.098.960 euro. "Una situazione estremamente seria che pregiudicherà anche il bilancio 2013 – prevede il segretario della Filt Cgil – destinato anch'esso a chiudersi con una pesante perdita di esercizio". Tutto ciò, accusa Rolandi, "senza che nessuno abbia pre-

teso di chiamare in causa gli amministratori e i dirigenti di Arpa invitandoli a rispondere del loro operato e della situazione di dissesto economico/finanziario che hanno generato". Anzi, interviene sul punto Lupo della Uil Trasporti, "risulta che a fronte di tre bilanci consecutivi in rosso, i dirigenti responsabili invece di essere mandati a casa godono dell'erogazione di premi di risultato". Eppure i risultati sono sotto gli occhi di tutti. "Appaiono quanto meno opinabili alcune scelte aziendali come l'acquisto di 200 autobus di cui solo 20 possono usufruire del contributo statale – afferma Lupo – i restanti 180 sono totalmente a carico dell'azienda". Su quale "forza economica" si fondano gli acquisti, "visto che per pagare gli stipendi ai lavoratori è stato ipotecato il deposito di Avezzano?", domanda il segretario della Uil Trasporti. I due sindacati azzardano un'altra chiave di lettura della crisi dell'Arpa: la volontà di favorire i privati. "La messa in liquidazione di Arpa – spiega Rolandi della Filt Cgil – costituirebbe un modo molto semplice per offrire un bel regalo di fine legislatura a chi, amministrando questa regione, non ha affatto nascosto nel proprio programma elettorale il desiderio

di privatizzare le aziende regionali di trasporto locale. Del resto – prosegue – Arpa ha già approssimato una concreta ipotesi di privatizzazione quando, non più di qualche mese fa, ha offerto al mercato il 10% dei propri servizi e solo il 'niet' dell'assessore Morra ha impedito che il progetto andasse in porto". Il salvataggio dell'Arpa, ad ogni modo, è possibile. "Tra i primi provvedimenti da adottare – sollecita Rolandi – la Filt Cgil ritiene non più rinviabile l'urgente operatività del Fondo Unico regionale dei trasporti che al momento è soltanto un contenitore vuoto e non ha ancora colto la vera finalità del legislatore ovvero quella di adottare criteri omogenei nella ripartizione delle risorse in particolare tra le tre aziende regionali di trasporto, escludendo dai finanziamenti le attività che non sono strettamente connesse al trasporto pubblico locale". Per questo sia la Filt Cgil, sia la Uil Trasporti chiedono a Morra di aprire subito "un tavolo di confronto urgente" con il Cda dell'azienda. Vista la gravità della situazione, e il fallimento della fase di raffreddamento della vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali, il 16 dicembre è stato proclamato lo sciopero del personale dell'Arpa.